

Redditi

I redditi dichiarati in Alto Adige nel 2022

Parte 2: analisi delle disuguaglianze

In breve

423.411 i contribuenti altoatesini che nel 2022 hanno dichiarato i propri redditi relativi all'anno d'imposta 2021.

20.000 € la soglia sotto cui ricade il reddito dichiarato dal 48,4% dei contribuenti altoatesini

4.329 € le deduzioni in media per **89.883** contribuenti altoatesini (il 21,2%).

2.003 € le detrazioni in media per **416.306** contribuenti altoatesini (il 98,3%).

Meno disuguaglianze dopo la tassazione: **0,463** l'indice di Gini sul reddito lordo, **0,404** quello sul reddito netto.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi indicato come MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale.

Grazie a ciò, attraverso il presente Zoom IPL, è possibile analizzare non solo i dati relativi al reddito pre e post imposta (rispettivamente lordo e netto), ma anche quelli riguardanti tutti i passaggi necessari per il calcolo del reddito netto. Questo ci permette di osservare gli effetti degli oneri deducibili e detraibili sulla redistribuzione dei redditi dei contribuenti e analizzare il potere redistributivo dell'imposta (in altre parole, se e in quale misura la distribuzione di reddito tra i contribuenti risulta più equa una volta effettuati tutti i trasferimenti e applicata la tassazione).

Considerazioni generali e dati quadro

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi dichiarati dai contribuenti IRPEF domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31.12.2021. I dati relativi alle dichiarazioni 2022 sui redditi 2021 mostrano che sia l'ammontare di reddito complessivo che il numero delle persone dichiaranti sono aumentati rispetto all'anno precedente.

Tenendo conto di questa dinamica i contribuenti passano da 419.131 per l'anno d'imposta 2020 a 423.411 nell'anno seguente, registrando un aumento di 4.280 unità, ovvero dell'1,0%. L'ammontare complessivo dei redditi dichiarati invece passa da 10,4 mrd. € a 10,9 mrd. €, aumentando di 4,3 mio. € che corrisponde ad una variazione del +1,0%. Il reddito complessivo pro capite dichiarato in Alto Adige passa dai 24.766 € dell'anno d'imposta 2020 ai 25.679 € del 2021. In media, dunque i redditi lordi aumentano di 913 €, ovvero del 3,7%.

Valutando la variazione 2020-2021 del reddito complessivo e del reddito medio si osserva una marcata crescita in termini reali, in controtendenza con quanto registrato dei due anni precedenti. Si tratta del rimbalzo dopo lo shock economico pandemico del 2020: solo nel corso del 2022, con un certo ritardo temporale rispetto alla ripresa della domanda di beni e di materie prime e alle strozzature degli approvvigionamenti a causa della guerra in Ucraina, l'inflazione è aumentata in misura tale da comprimere nuovamente la crescita reale del reddito (NIC per Bolzano 2022: 9,9%¹).

Nel 2021, considerando il tasso di inflazione (NIC per Bolzano 2021: 2,5%²), si osserva una variazione reale positiva sia del reddito medio (+1,2%), sia del reddito complessivo (+2,2%), quest'ultima dovuta anche all'aumento del numero dei contribuenti (+4.280

¹ <https://astat.provincia.bz.it/calcoli-inflazione.asp>

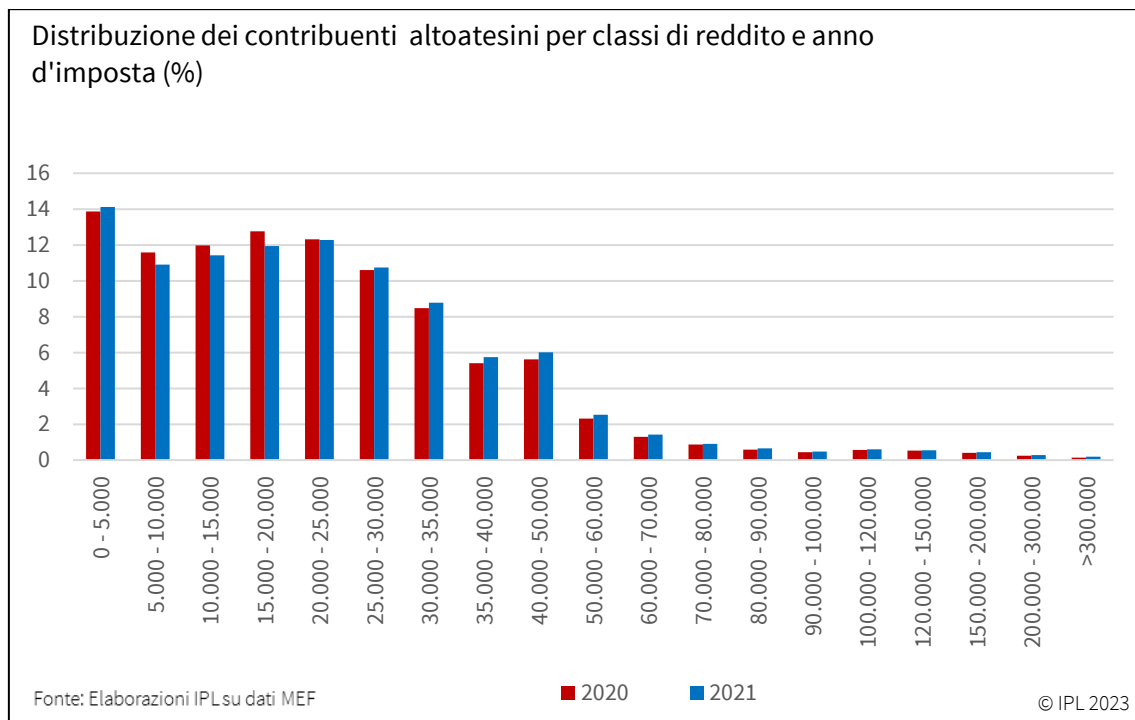
² <https://astat.provincia.bz.it/calcoli-inflazione.asp>

unità). Il reddito disponibile medio, al netto delle imposte, risulta aumentato in termini reali dell'1,3%. Anche l'ammontare del reddito disponibile complessivo registra una crescita del 2,3% al netto dell'inflazione.

I contribuenti altoatesini per classi di reddito

Con reddito complessivo si intende, come da definizione del MEF, il reddito al netto dei redditi fondiari di immobili non locati e del reddito dell'abitazione principale soggetta ad IMU e al lordo dei redditi soggetti a tassazione sostitutiva (cedolare secca).

Figura 1



La **Figura 1** mostra chiaramente che i redditi dichiarati in provincia sono distribuiti in maniera eterogenea con un'ampia platea di persone che dichiarano un reddito basso e pochi che dichiarano un reddito alto. Analizzando i dati relativi al numero di contribuenti in base alle varie fasce di reddito, si osserva infatti che la quota più consistente risiede nella classe **0 - 5.000 €** e rappresenta il 14,1% del totale³. La classe **tra i 20.000 € e i 25.000 €** è la seconda per numero di contribuenti (12,3%), la terza classe è invece quella tra i **15.000 e i 20.000 €** e rappresenta il 11,9% del totale. Per descrivere meglio questa eterogeneità ci si può affidare ad un ampio numero di indici, tra i quali il più conosciuto è sicuramente l'indice di Gini.

³ Si rammenta che tali dati si riferiscono a singoli contribuenti e che i redditi bassi sono spesso relativi, ad esempio a pensionati, lavoratori part-time, a chi ha lavorato per alcuni mesi nell'anno o a chi possiede solo redditi da immobili. Tali persone hanno sì un reddito basso se prese singolarmente, ma una buona quota di questi individui vive in un nucleo familiare dove non sono gli unici percettori di reddito.

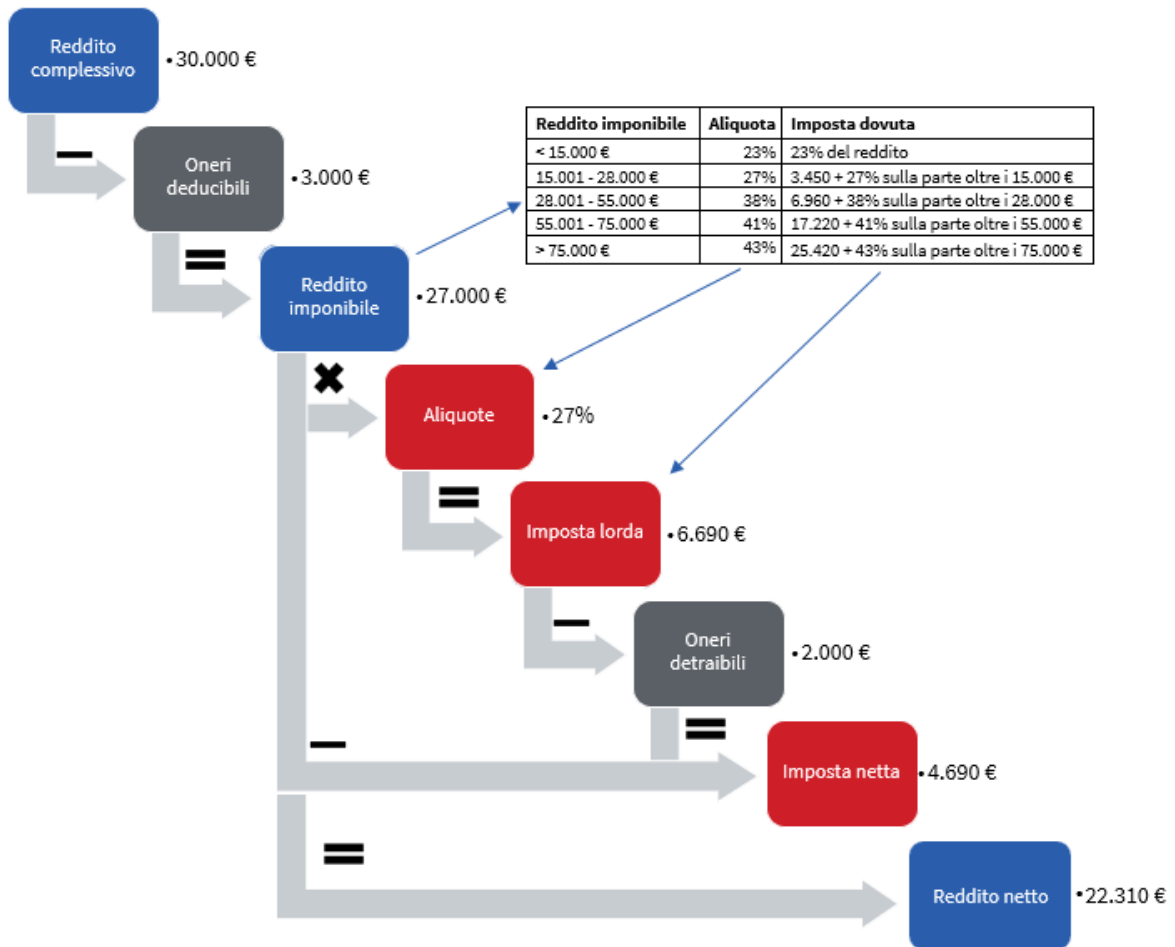
Prima di approfondire l'analisi in questo senso è tuttavia opportuno introdurre alcuni concetti chiave come deduzioni, detrazioni, imposta lorda imposta netta e reddito netto. In questo modo sarà poi possibile determinare l'effetto redistributivo dell'imposta.

Il calcolo del reddito netto

Se da un lato la distribuzione in classi di reddito lordo fornisce una prima panoramica riguardo la situazione reddituale dei contribuenti altoatesini, dall'altro può essere interessante analizzare come suddetta distribuzione possa variare una volta applicata la tassazione. Grazie a misure quali progressività dell'imposta, no-tax area, deduzioni e detrazioni, le differenze reddituali tra le persone fisiche dopo il pagamento delle tasse sono infatti attenuate rispetto alla situazione pre-imposta.

Il presente Zoom IPL ha l'obiettivo di analizzare nel dettaglio l'effetto delle suddette misure, andando a studiare i diversi passaggi che dal **reddito lordo o complessivo**, ovvero l'ammontare di tutti i redditi dichiarati dal contribuente, portano al calcolo del **reddito netto** o disponibile, ovvero il reddito al netto delle imposte che rimane a disposizione del contribuente per le proprie spese. È quindi opportuno chiarire fin dall'inizio come procedere per calcolare il reddito netto a partire dal reddito lordo (**Figura 2**).

Figura 2⁴



© IPL 2023

⁴ Con la Legge di Bilancio 2022 le aliquote e relativi scaglioni di reddito sono passati da 5 a 4 e sono state modificate anche le modalità di calcolo dell'IRPEF. Così come per l'anno d'imposta 2022, anche l'IRPEF 2023 ci sono le stesse quattro aliquote e i relativi scaglioni di reddito: 23% fino a 15.000 euro; 25% tra 15.001 e 28.000; 35% tra 28.001 e 50.000; 43% oltre 50.001.

Esempio

Partiamo dall'esempio di un contribuente con:

- Reddito lordo complessivo di 30.000 €;
- Oneri deducibili (o **deduzioni**) pari a 3.000 €;
- Oneri detraibili (o **detrazioni**) pari a 2.000 €.

Cosa accade?

- Per via delle deduzioni il reddito imponibile (quello su cui verrà applicata l'imposta) sarà di 27.000 € (30.000 € - 3.000 €);
- Al reddito imponibile verrà applicata l'imposta tenendo conto dello scaglione di riferimento (in questo caso si tratta dello scaglione che va dai 15.001 € ai 28.000 €). In particolare, l'imposta è 3.450 € per il reddito fino a 15.000 € (23%), mentre per la parte eccedente i 15.000 € verrà applicata l'aliquota di riferimento del 27% con il risultato di un'imposta di 3.240 €;
- Se ne ricaverà un'imposta lorda di 6.690 € (3.450 € + 3.240 €), alla quale si applicheranno le detrazioni di 2.000 € per cui l'imposta netta sarà di 4.690 €;
- Il reddito netto, ovvero quello a disposizione del contribuente, sarà di 22.310 €. Tale cifra si ricava sottraendo al reddito imponibile (27.000 €) l'imposta netta (4.690 €).

È da tenere in considerazione, inoltre, che l'imposta sul reddito delle persone fisiche (come da legislazione vigente per l'a.i. 2021 qui esaminato) non è dovuta, ad esempio, nel caso di redditi al di sotto delle seguenti soglie⁵:

- Redditi esclusivamente da pensione sino a 8.130 €;
- Redditi da lavoro dipendente o assimilati sino a 8.145 €;
- Redditi da lavoro autonomo sino a 4.800 € annui.

Tenendo quindi conto di esenzioni, deduzioni, aliquote e detrazioni, il reddito netto a disposizione del contribuente risulta già ad un primo sguardo superiore rispetto a come sarebbe in assenza di tali agevolazioni fiscali.

⁵ Per ulteriori informazioni riguardo alle diverse soglie a seconda della tipologia di reddito si rimanda alle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei Redditi per le persone fisiche 2021 (Agenzia delle Entrate, 2021).

Gli oneri deducibili e detraibili

Il testo unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22-12-1986 n. 917) distingue tra le spese sostenute dal contribuente differenziando tra **oneri deducibili** (deduzioni) e **oneri detraibili** (detrazioni).

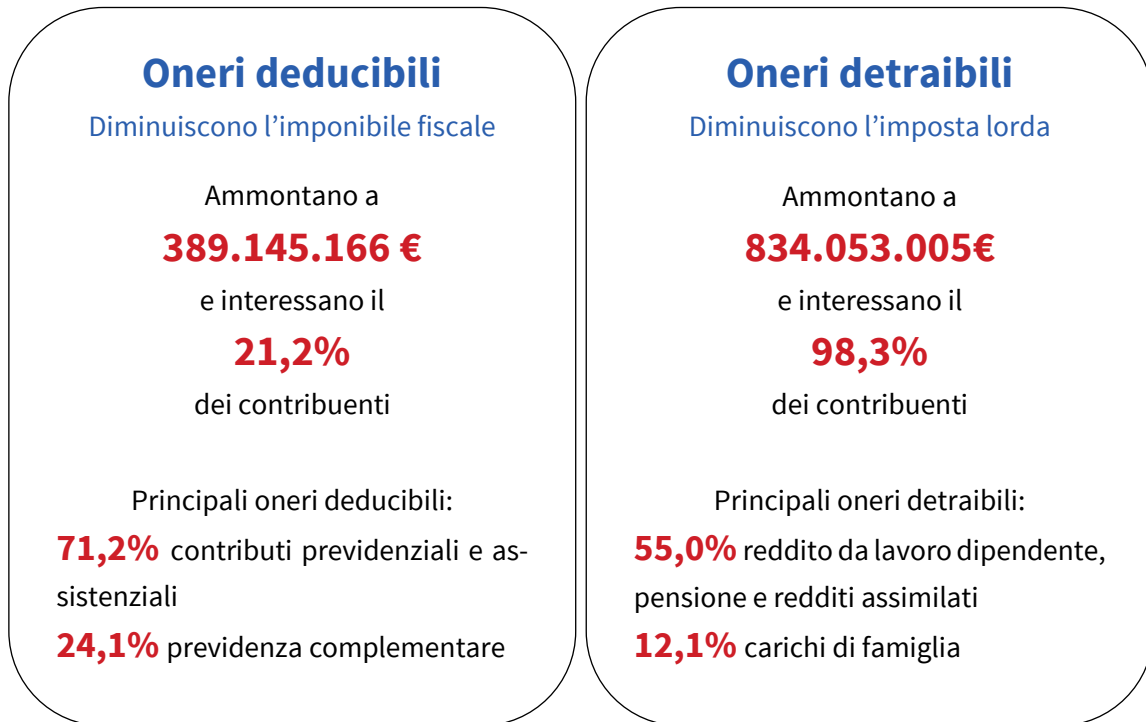
- **Oneri deducibili:** vanno a **diminuire l'imponibile fiscale** prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef. Tra gli oneri deducibili vi sono ad esempio i contributi previdenziali, l'assegno al coniuge, le spese mediche e di assistenza ai disabili e i contributi per la previdenza complementare;
- **Oneri detraibili:** vanno a **diminuire l'imposta lorda**, una volta calcolata sull'imponibile fiscale. Per determinate spese (es. spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie) il Fisco riconosce una detrazione pari ad una determinata percentuale dell'onere sostenuto. Con la detrazione si ottiene un risparmio fiscale pari alla percentuale detraibile della spesa effettuata.

Per l'anno d'imposta 2021, 89.883 contribuenti altoatesini (il 21,2% del totale) hanno beneficiato di deduzioni per un totale di 389.145.166 € (equivalente al 3,6 % del totale dei redditi dichiarati). Benché il valore medio per contribuente si attesti sui 4.329 €, va osservato che il valore medio per fascia di reddito varia in maniera significativa: si va dai 2.634 € per i contribuenti con un reddito annuo compreso tra i 5.000 e 10.000 € fino ai 20.196 € per i contribuenti che dichiarano oltre 300.000 € l'anno.

Nel 2021 l'ammontare complessivo degli oneri deducibili si è ridotto, così come il numero dei beneficiari. Tra il 2020 e il 2021 anche la deduzione media è diminuita, passando da 4.770 € a 4.329 €. 34.829 contribuenti (l'8,2%) hanno inoltre beneficiato di deduzioni per l'abitazione principale per un totale di 21.832.728 € e un valore medio di 627 €⁶ per contribuente (in leggero calo rispetto all'anno precedente).

⁶ Si noti che le deduzioni da abitazione principale non sono incluse tra gli oneri deducibili, bensì sono da considerare a parte. Partendo dai dati a nostra disposizione non è possibile sommare il numero di contribuenti che beneficiano di questi tipi diversi di deduzioni, in quanto alcuni potrebbero ricevere entrambe.

Figura 3



Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF

© IPL 2023

La maggior parte (95,3%) dei quasi 400 mio. € di deduzioni consiste in oneri deducibili per contributi previdenziali, scomposti in 71,2% contributi previdenziali e assistenziali e 24,1% per la previdenza complementare (Figura 3). Se si considerassero insieme agli oneri deducibili anche le deduzioni per abitazione principale, queste si posizionerebbero al terzo posto per incidenza sul totale (5,6%).

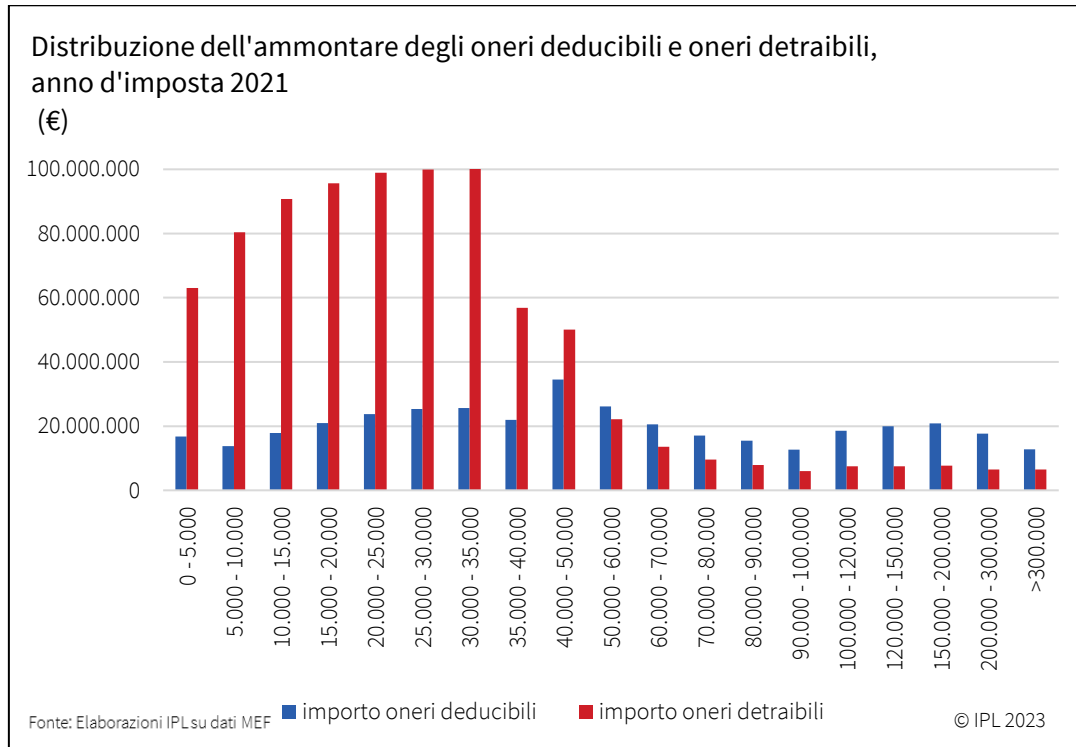
Gli oneri detraibili, a differenza di quelli deducibili, interessano quasi la totalità dei contribuenti altoatesini. Nelle dichiarazioni relative al 2022, 416.306 contribuenti, ovvero il 98,3%, hanno beneficiato di detrazioni per un ammontare di 834.053.005 € (il 7,7% del reddito complessivo). Nel 2022, in media, i contribuenti altoatesini hanno potuto godere di 2.003 € di detrazioni per contribuente. L'ammontare totale dell'imposta lorda (2,9 mrd. €), una volta applicate le relative detrazioni, è diminuito a circa 0,7 mrd. € di imposta netta effettivamente versata dai contribuenti.

Nel 55,0% dei casi si tratta di detrazioni per redditi da lavoro dipendente, pensione e redditi assimilati (Figura 3). In ordine decrescente per incidenza, hanno un peso significativo le detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (17,1%), per carichi di famiglia (12,1%) e gli oneri della sezione I del quadro RP⁷ (8,4%). Questi ultimi comprendono, ad esempio, spese sanitarie (sia proprie che di familiari a carico), funebri o per l'istruzione.

⁷Spese sostenute dal contribuente nel proprio interesse

È possibile analizzare i dati MEF anche a seconda della distribuzione degli oneri deducibili e detraibili per classi di reddito (**Figura 4**).

Figura 4



La distribuzione per classi di reddito dell'ammontare degli oneri deducibili (ovvero quelli che vanno a diminuire l'imponibile fiscale prima che esso venga assoggettato all'imposta Irpef) rimane relativamente costante, anche se leggermente altalenante e con un picco più elevato nella fascia tra i 40.000 € e 50.000 € annui.

La distribuzione degli oneri detraibili, ovvero quelli che vanno a diminuire l'imposta lorda, risulta invece fortemente concentrata nelle fasce basse fino a 35.000 €. Il 75,8% dell'ammontare delle detrazioni d'imposta si concentra infatti in classi di reddito inferiori a 35.000 €. I picchi maggiori si registrano tra i 15.000 € e i 35.000 €, fasce di reddito in cui il numero di contribuenti è particolarmente consistente⁸. Una volta superata la soglia dei 50.000 €, l'ammontare degli oneri detraibili diventa relativamente poco significativa, soprattutto se confrontata con l'ammontare degli oneri deducibili.

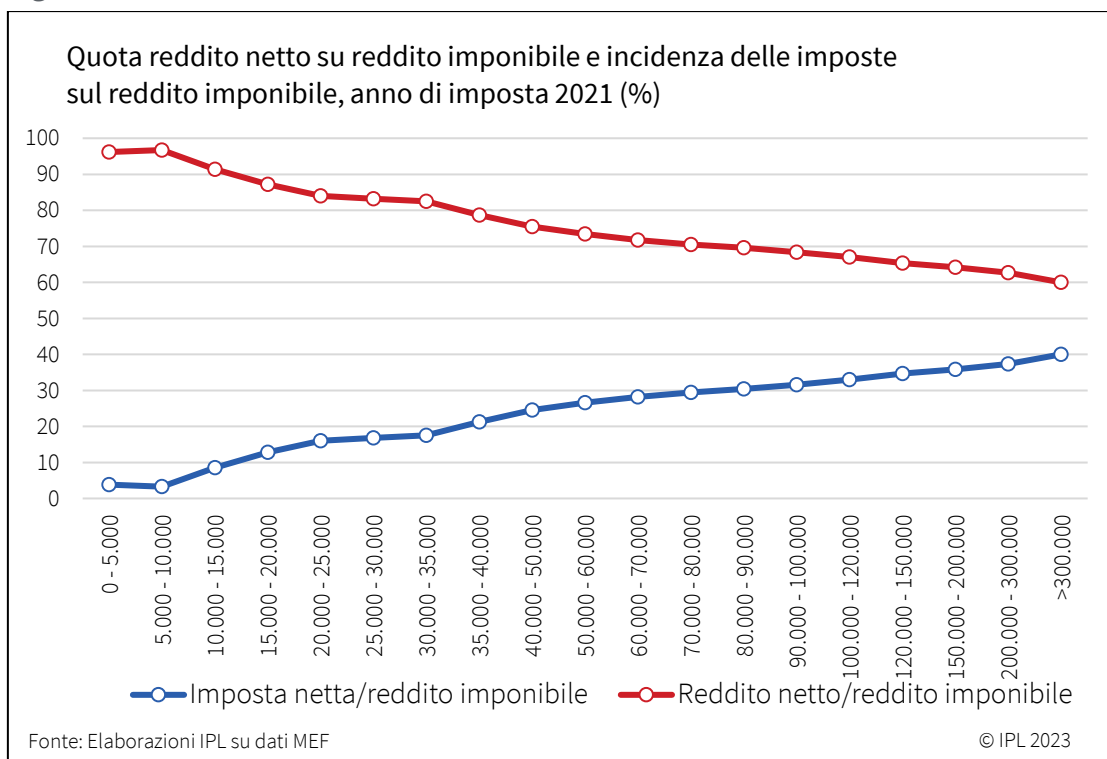
⁸ Come già spiegato in precedenza tale classe di reddito spesso contiene tipologie di reddito particolari che, appartenendo a contribuenti singoli, non sempre rappresentano in maniera esatta la situazione economica del nucleo familiare.

La progressività dell'imposta

Attraverso i dati MEF è possibile analizzare la distribuzione, per classi di reddito, della quota di reddito netto sul reddito imponibile, come anche l'incidenza delle imposte sul reddito imponibile.

Osservando l'andamento delle due curve si nota come, all'aumentare del reddito, cresca l'incidenza dell'imposta sul reddito imponibile e diminuisca invece il reddito netto sul reddito imponibile (**Figura 5**). In altre parole, tale grafico descrive la progressività dell'imposta dei redditi.

Figura 5

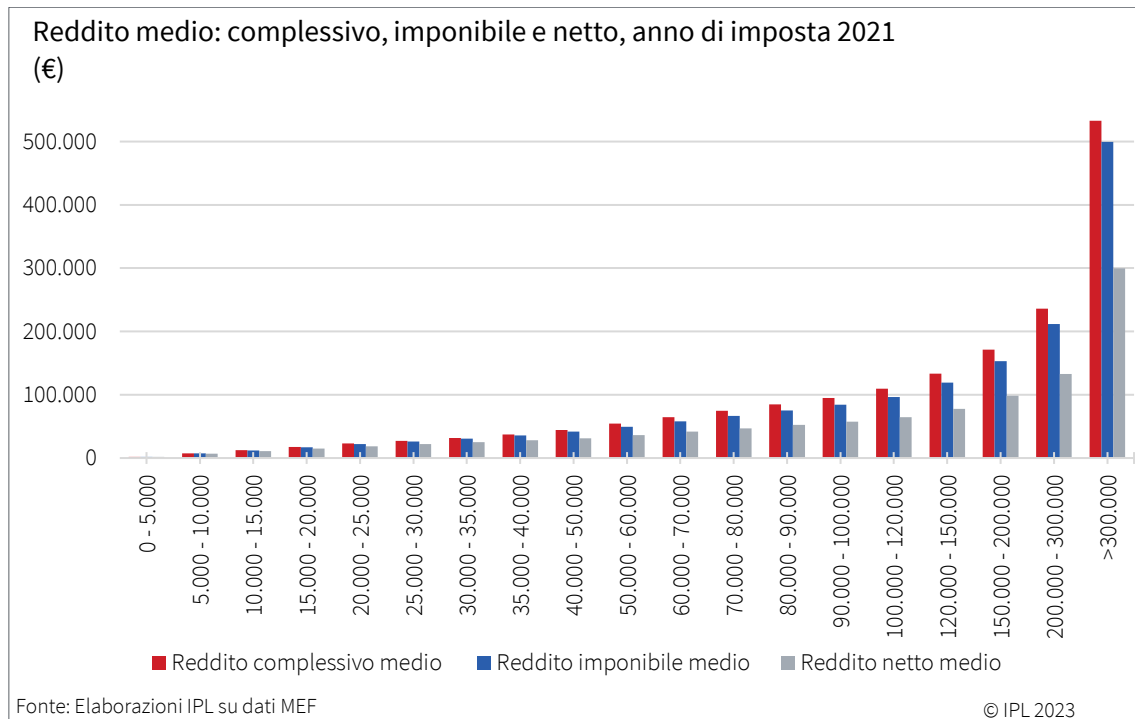


Ad esempio, per quanto riguarda l'incidenza dell'imposta, si passa da un valore minimo del **3,8%** per la classe di reddito tra i 5.000 € e i 10.000 € fino ad arrivare ad un massimo del **40,0%** per i redditi annuali maggiori di 300.000 €. Ciò è dovuto al fatto che la tassazione dei redditi è calcolata mediante aliquote diverse che variano in base al reddito imponibile dei contribuenti. Per i contribuenti altoatesini l'**aliquota media**, ovvero l'imposta netta sul reddito imponibile, si attesta al **21,1%**.

Per quanto riguarda le fasce di reddito sotto i 10.000 € annui si può constatare che l'incidenza dell'**imposta netta è molto bassa**. Ciò, come spiegato in precedenza, è dovuto in parte dall'effetto delle aliquote, le quali variano a seconda del reddito imponibile e sono particolarmente basse per i contribuenti a basso reddito. In aggiunta, in tale fascia è presente un elevato numero di lavoratori dipendenti, i quali beneficiano dell'esenzione fino alla soglia degli 8.174⁹ € annui.

Si può infine osservare la progressività dell'imposta analizzando il reddito medio complessivo, imponibile e netto (**Figura 6**).

Figura 6



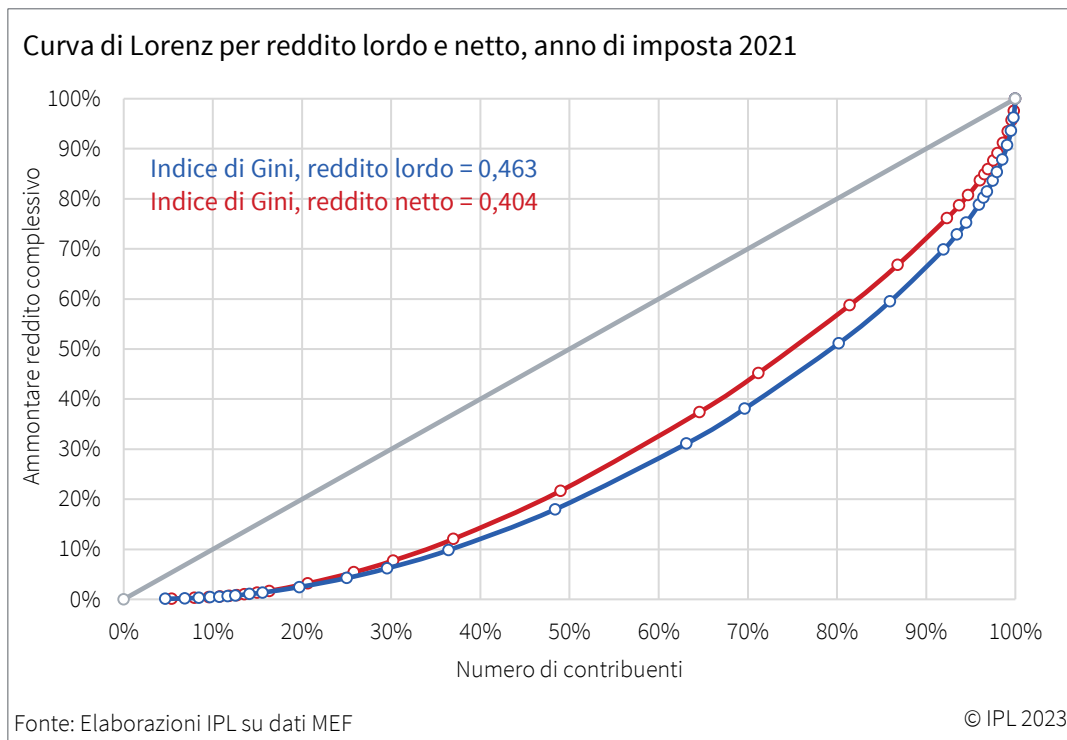
Ovviamente per tutte le classi di reddito, il reddito imponibile è inferiore al complessivo, così come il reddito netto è minore dell'imponibile. Si può notare tuttavia come le differenze assolute tra i vari tipi di reddito crescano all'aumentare del reddito lordo. Ciò è constatabile soprattutto nel rapporto tra reddito imponibile e netto, sempre per effetto della progressività delle imposte e del sistema di tassazione per aliquote.

⁹ [IRPEF 2021: aliquote, scaglioni e novità. Guida al calcolo \(informazioneefiscale.it\)](https://www.informazionefiscale.it) consultato in data 4.9.2023

L'indice di concentrazione del reddito

Per avere un'ulteriore misura sintetica della disuguaglianza dei redditi complessivi dichiarati in Provincia di Bolzano, si è calcolato l'indice di concentrazione di Gini (**Figura 7**). Tale indice assume valori compresi tra 0 (tutti gli individui hanno la stessa percentuale di reddito, cioè massima eguaglianza) e 1 (massima concentrazione del reddito, cioè alta disuguaglianza): essenzialmente, più la curva si allontana dalla retta di equidistribuzione, più aumenta l'area tra le due e più cresce la disuguaglianza.

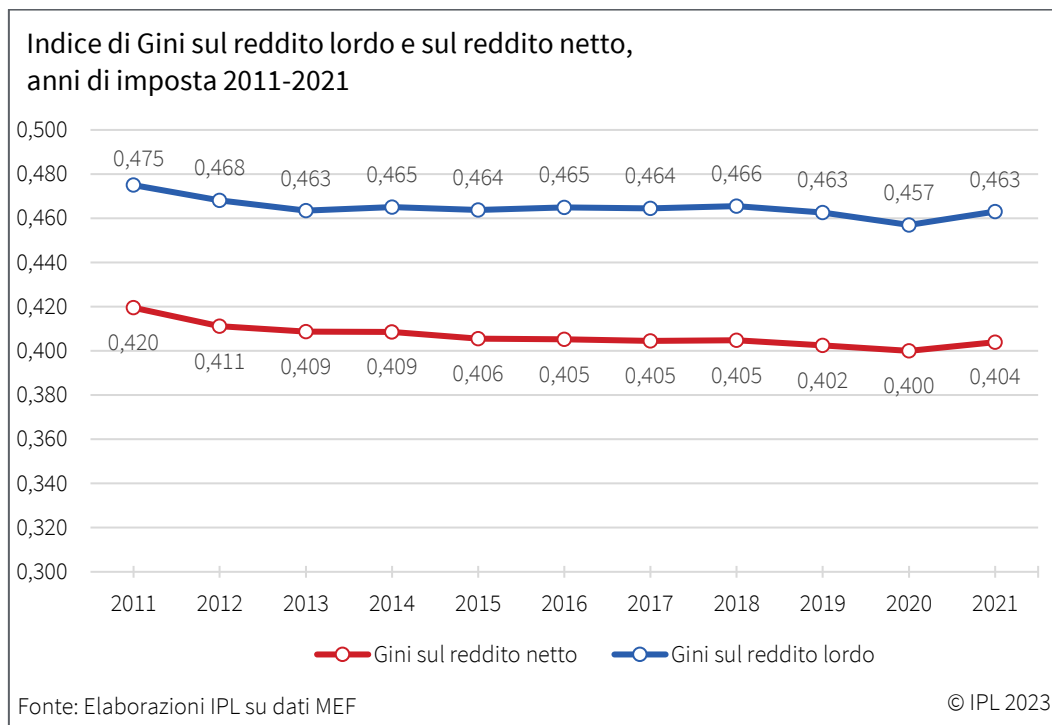
Figura 7



Va ricordato che tali valori sono tendenzialmente superiori rispetto a quelli calcolati da ISTAT, il quale utilizza i dati relativi ai redditi familiari. Considerando solo i redditi singoli di fonte MEF, come in questo Zoom IPL, si tende a sovrastimare le disparità reddituali in quanto, non potendo ricostruire i nuclei familiari, si considerano i singoli contribuenti. I dati MEF permettono tuttavia di confrontare l'indice di Gini prima e dopo l'imposta e, dunque, di misurare l'effetto redistributivo generato dal sistema di tassazione italiano. La conferma del fatto che l'imposta abbia un potere redistributivo in un'ottica di equità tra i redditi dei contribuenti arriva osservando la differenza tra l'indice di Gini sul reddito lordo e quello sul reddito netto: si può infatti notare come l'indice per il reddito lordo (0,463) sia superiore a quello sul reddito netto (0,404) e che quindi quest'ultimo si avvicini di più alla retta di equidistribuzione.

Al fine di capire se la situazione negli ultimi anni è diventata più o meno equa, si è proceduto mediante la rappresentazione della serie storica per gli anni tra il 2011 e il 2021) sia dell'indice di Gini sul reddito lordo che sul reddito netto (**Figura 8**).

Figura 8



In questa serie storica l'indice di Gini sul **reddito lordo** è migliorato dal 2011 al 2013 ed è poi rimasto quasi costante fino al 2018, con un leggero miglioramento solo nel 2020 e un nuovo peggioramento nel 2021.

L'indice di Gini sul **reddito netto** ha registrato un andamento analogo ma il peggioramento tra il 2020 e il 2021 risulta comunque essere meno marcato rispetto a quanto verificatosi per il reddito netto.

L'effetto redistributivo del sistema fiscale è quindi leggermente aumentato nel corso degli ultimi anni: nel 2011 il saldo tra i due indici (ovvero l'indice di Reynolds-Smolensky) era di 5,5 punti, nel 2020 è risultato pari a 5,8.

Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF sono emerse pronunciate disuguaglianze tra i diversi contribuenti altoatesini.

La concentrazione di reddito in alcune classi emerge dal calcolo dell'indice di Gini, il quale, in termini di reddito pre-imposta, risulta essere pari a 0,463, un valore piuttosto elevato. Considerando invece il reddito netto, con un valore pari a 0,404, la situazione appare più equilibrata. Il saldo tra i due indici rappresenta il potere redistributivo dell'imposta: essendo tale saldo maggiore di zero si può affermare che il sistema di tassazione in Italia ha il potere di redistribuire, almeno in parte, la ricchezza tra i contribuenti, secondo un'ottica di maggiore equità.

In seguito alle analisi esposte nel presente Zoom IPL si può quindi affermare che la tassazione attuale, progressiva e con diverse opportunità di detrazioni e deduzioni per i contribuenti, influisce positivamente sulla redistribuzione del reddito dalle fasce più alte a quelle più basse. A godere del 75,8% delle detrazioni, ad esempio, è soprattutto la parte di contribuenti con redditi medio-bassi, ovvero sotto i 35.000 € lordi annui. Le fasce alte, al contrario, godono meno dei benefici delle detrazioni.

Oltre all'evidenza empirica che scaturisce dai dati MEF, anche la teoria economica dimostra come il potere redistributivo dell'imposta dipenda positivamente da due fattori: la progressività dell'imposta e l'aliquota media. In conclusione, in un'ottica di maggiore redistribuzione ed uguaglianza tra i contribuenti, si potrebbe pensare di aumentare ulteriormente la progressività dell'imposta.

La Provincia autonoma di Bolzano dispone infatti di un discreto spazio di manovra sulla determinazione di specifiche tipologie di imposte, come ad esempio l'addizionale regionale. Quest'ultima, attraverso un'aliquota maggiorata per i redditi lordi superiori ai 75.000 € annui¹⁰, per l'anno di imposta 2021 ha peraltro effettivamente contribuito a un effetto redistributivo ispirato al principio di proporzionalità.

Maria Elena Iarossi (maria-elena.iarossi@afi-ipl.org)

Nota metodologica

¹⁰ Per l'anno d'imposta 2023, così come per l'anno d'imposta 2022, le aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF previste in Provincia di Bolzano sono variate (redditi da 0,00 euro a 50.000,00 euro: - 1,23%; redditi superiori a 50.000 euro: - 1,73%)

I dati elaborati in questo Zoom IPL sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2022 relative all'anno d'imposta 2021 e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31.12.2021.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele, in quanto questi sono dichiarati dal contribuente e quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria, che può portare ad incoerenze e a difficili letture dei dati dovute anche a novità fiscali che possono di fatto rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va inoltre tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi.

Si noti poi che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui un componente della famiglia percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato: sommandoli risulterebbe un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai dati. È dunque verosimile che spesso questi ultimi non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, quanto piuttosto che rappresentino solo una realtà parziale.

Pur con tutti i limiti, da tali dati si possono comunque estrapolare molte informazioni quali il numero di contribuenti e l'ammontare di reddito da essi dichiarato.

Le analisi condotte in questo Zoom IPL si sono basate su:

- **Tutti i contribuenti persone fisiche:** numero delle frequenze del reddito complessivo;
- **Reddito complessivo:** somma del reddito complessivo e dei redditi assoggettati a cedolare secca. Non comprende i redditi fondiari (reddito dominicale e reddito da fabbricati) non imponibili ai fini Irpef in virtù del principio di sostituzione introdotto dalla disciplina dell'imposta comunale sugli immobili. Sono invece compresi nella misura del 50% i fabbricati ad uso abitativo non locati, assoggettati ad imposta comunale sugli immobili, situati nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale. Dal 2017 comprende i "redditi diversi" derivanti da locazione breve di immobili assoggettati a cedolare secca (contratti di sublocazione, di concessione in godimento oneroso dell'immobile da parte del comodatario e di locazione che comprende servizi accessori quali pulizia etc.).

Nello svolgimento delle analisi non sono stati considerati i dati relativi a redditi dichiarati uguali a zero.

Partendo dalle classi di reddito realizzate dal MEF, le classi di reddito sono state in parte rideterminate in 19 intervalli così costituiti: otto intervalli da 5.000 € fino alla soglia di

40.000 €, sei intervalli da 10.000 € fino alla soglia di 100.000 €, un intervallo 100.000 - 120.000 €, un intervallo 120.000 - 150.000 €, un intervallo 150.000 - 200.000 €, un intervallo 200.000 - 300.000 € ed infine l'intervallo per redditi sopra i 300.000 €. Tali riclassificazioni sono valide se si considera l'ipotesi di uniforme distribuzione del reddito nelle classi.

Si sono inoltre stimati l'aumento e la perdita di potere d'acquisto prendendo come valori di riferimento l'ammontare medio del reddito complessivo e del reddito disponibile per l'anno precedente e l'inflazione NIC con tabacchi, come pubblicato dall'ASTAT per il rispettivo anno.

Si è altresì stimato il livello di disuguaglianza in Provincia, in primo luogo calcolando la distribuzione cumulata di contribuenti e redditi complessivi e in secondo luogo andando a calcolare la concentrazione dei redditi attraverso l'indice di Gini e la rappresentazione di tale concentrazione con una curva di Lorenz. L'indice di Gini è stato calcolato sui redditi complessivi dichiarati dai contribuenti: essendo i dati in possesso dell'IPL in forma aggregata per classi di reddito, l'indice di Gini è stato calcolato partendo dalle classi di reddito così come fornite dal MEF, senza ulteriori rideterminazioni.

È evidente che tale valore non è confrontabile con altre indagini sulla disuguaglianza come l'“Indagine europea sui redditi e le condizioni di vita” (EU-SILC) o l'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie italiane. Queste ultime, nel calcolo dell'indice di Gini, considerano infatti come unità statistica la famiglia, mentre la metodologia di questo Zoom IPL considera l'intero universo dei contribuenti così come da dichiarazioni Irpef.

Appendice A

Valori di riferimento per classe di reddito. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2021

Classe di reddito (€)	Reddito complessivo medio (€)	Reddito imponibile medio (€)	Reddito netto medio (€)	Quota reddito imponibile (su reddito compl.) (%)	Quota r. netto (su reddito compl.) (%)	Aliquota media lorda (%)	Aliquota media netta (%)	Quota reddito netto su reddito imp. (%)	Quota detrazioni su reddito imp. (%)
0 - 5.000	1.907	1.886	1.673	91,2%	87,7%	20,4%	3,8%	96,2%	60,7%
5.000 - 10.000	7.563	7.266	6.905	94,4%	91,3%	20,7%	3,3%	96,7%	24,4%
10.000 - 15.000	12.531	12.064	10.956	95,6%	87,4%	22,0%	8,6%	91,4%	15,7%
15.000 - 20.000	17.496	16.904	14.705	96,4%	84,0%	22,7%	12,8%	87,2%	11,2%
20.000 - 25.000	22.902	22.165	18.601	96,7%	81,2%	23,5%	16,0%	84,0%	8,6%
25.000 - 30.000	27.136	26.212	21.788	96,5%	80,3%	24,1%	16,8%	83,2%	8,4%
30.000 - 35.000	31.812	30.631	25.244	96,2%	79,4%	25,2%	17,5%	82,5%	8,8%
35.000 - 40.000	37.333	35.620	28.025	95,4%	75,1%	26,5%	21,3%	78,7%	6,6%
40.000 - 50.000	44.260	41.541	31.330	93,8%	70,8%	27,4%	24,6%	75,4%	4,7%
50.000 - 60.000	54.408	49.574	36.385	91,1%	66,9%	28,0%	26,6%	73,4%	4,2%
60.000 - 70.000	64.568	57.891	41.509	89,6%	64,3%	28,7%	28,2%	71,8%	3,9%
70.000 - 80.000	74.625	66.626	46.943	89,2%	62,9%	29,5%	29,5%	70,5%	3,7%
80.000 - 90.000	84.658	75.221	52.293	88,8%	61,8%	30,3%	30,4%	69,6%	3,8%
90.000 - 100.000	94.701	84.226	57.603	88,9%	60,8%	31,2%	31,6%	68,4%	3,5%
100.000 - 120.000	109.350	96.365	64.569	88,1%	59,0%	31,8%	33,0%	67,0%	3,1%
120.000 - 150.000	133.467	118.938	77.737	89,1%	58,2%	33,3%	34,6%	65,4%	2,7%
150.000 - 200.000	171.459	153.034	98.237	89,3%	57,3%	34,4%	35,8%	64,2%	2,7%
200.000 - 300.000	236.111	211.800	132.716	89,7%	56,2%	35,8%	37,3%	62,7%	2,5%
>300.000	533.103	499.512	299.627	93,7%	56,2%	39,1%	40,0%	60,0%	1,7%
Totale	25.679	24.493	19.041	94,0%	74,2%	26,7%	21,1%	78,9%	8,2%

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2023

Appendice B

Distribuzione dei redditi. Provincia di Bolzano – anno d'imposta 2021

Classi di reddito (€)	Numero contribuenti	Reddito complessivo (€)	Numero contribuenti (%)	Distribuzione		
				Nr. contrib. cumulativo (%)	Reddito complessivo (%)	Redd. compl. cumulativo (%)
Importo negativo	66	-421.757	0,0	0,0	0,0	0,0
0 - 5.000	59.767	113.979.245	14,1	14,1	1,0	1,0
5.000 - 10.000	46.196	349.398.733	10,9	25,0	3,2	4,3
10.000 - 15.000	48.337	605.689.136	11,4	36,5	5,6	9,8
15.000 - 20.000	50.585	885.043.624	11,9	48,4	8,1	18,0
20.000 - 25.000	51.999	1.190.877.574	12,3	60,7	11,0	28,9
25.000 - 30.000	45.499	1.234.646.887	10,7	71,4	11,4	40,3
30.000 - 35.000	37.186	1.182.973.574	8,8	80,2	10,9	51,2
35.000 - 40.000	24.285	906.630.272	5,7	85,9	8,3	59,5
40.000 - 50.000	25.482	1.127.831.964	6,0	92,0	10,4	69,9
50.000 - 60.000	10.728	583.683.722	2,5	94,5	5,4	75,2
60.000 - 70.000	6.025	389.022.947	1,4	95,9	3,6	78,8
70.000 - 80.000	3.851	287.379.716	0,9	96,8	2,6	81,5
80.000 - 90.000	2.767	234.247.706	0,7	97,5	2,2	83,6
90.000 - 100.000	2.011	190.444.151	0,5	98,0	1,8	85,4
100.000 - 120.000	2.509	274.359.691	0,6	98,6	2,5	87,9
120.000 - 150.000	2.309	308.175.965	0,5	99,1	2,8	90,7
150.000 - 200.000	1.837	314.970.697	0,4	99,5	2,9	93,6
200.000 - 300.000	1.203	284.041.587	0,3	99,8	2,6	96,2
>300.000	769	409.956.200	0,2	100,0	3,8	100,0
Totale	423.411	10.872.931.634	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione IPL su dati MEF

© IPL 2023

Riferimenti bibliografici

Acciari P., Mocetti S. (2013) *Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia*. Banca d'Italia. N. 208.

ultima consultazione 20.07.2022

Anastasia B., Emireni G. e Vanin F. (2012). *Il mercato del lavoro in Veneto... Visto dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF*. I tartufi n.40. Veneto Lavoro.

Dipartimento delle Finanze. (2023). *Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno d'imposta 2021*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2023). *Nota Metodologica*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dipartimento delle Finanze. (2023). *Sintesi dei dati. Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni IVA per l'anno di imposta 2021*. Roma: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

<https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

consultato in data 16.06.2023

[IRPEF 2021: aliquote, scaglioni e novità. Guida al calcolo \(informazionefiscale.it\)](#) con-

sultato in data 16.06.2023

Demetrio Guzzardi, Elisa palagi, Andrea Roventini e Alessandro Santoro
Sistema fiscale: la progressività è poca e mal distribuita

[Sistema fiscale: la progressività è poca e mal distribuita - Lavoce.info](#)

consultato in data 19.06.2023

Thomas Piketty, Emmanuel Saez, Gabriel Zucman

Distributional National Accounts: Methods and Estimates for the United States

[Distributional National Accounts: Methods and Estimates for the United States* | The Quarterly Journal of Economics | Oxford Academic \(oup.com\)](#)

consultato in data 19.06.2023

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org